

LETTERE SUL DISAGIO

DI PAOLO CREPET



Come amare una madre che odia sé e gli altri?

Caro prof. Crepet, anche stasera mia madre, come spesso accade, ha parlato con me del suo desiderio di morire e della sua inesauribile infelicità. È sempre stato così: da bambina dovevo affrontare il suo odio per la vita, anche come sorta di rifiuto verso di me. I suoi occhi erano spesso su di me a spiare ogni mio gesto, quasi a volermi condurre nella sua angoscia. Oggi continua a seguirmi con lo sguardo però le parti si sono invertite, è come se ora io fossi diventata sua madre e lei mia figlia. La sua violenza contro di sé e contro gli altri è sempre presente insinuosa e latente. Il ricatto continuo della minaccia di suicidarsi, il suo ostinato rigetto per qualsiasi proposta di cura, è rivolto contro di me come una infinita condanna da scontare, giorno dopo giorno, sicura che un domani succederà. A volte è veramente insostenibile il peso della consapevolezza, da sempre, di essere la sua ragione di vita, che mi fa compiere la più piccola azione, il gesto più normale con un forte senso di colpa.

Combato contro di lei, contro le tentazioni che mi offre e contro le sue insinuazioni: aspetta una mia resa e il permesso di fare ciò che veramente desidera con la mia complicità e benedizione. Come posso come figlia continuare ad avere il coraggio di avere comunque uno sguardo positivo e affettuoso verso mia madre, che ama così poco se stessa? Che modello di donna ho avuto io fino ad oggi?

Eppure so di essere fortunata, di avere la gioia di vivere con apertura e voglia di andare avanti. Grazie,

Elena

Cara Elena, in questi giorni chiunque non fosse distratto o accecato dalla necessità di rimozione ha potuto vedere nei più diversi fatti di cronaca che spaventosamente si sono avvicendati nel nostro paese altrettanti allarmanti segnali di straordinario egoismo. In questo gli adulti hanno mostrato la peggior parte di sé.

La terribile vicenda del suicidio dei quattro che erano stati accusati di molestie sessuali da parte dei loro piccoli è troppo recente per non essere ancora presente nella nostra coscienza.

Ciò che mi più di tutto impressionato in quella tragedia - sulla quale mi sono pubblicamente permesso un giudizio di merito, interpretando quel suicidio come un'implicita ammissione di colpa - è stata la reazione degli adulti: molti tra psichiatri, psicologi, giuristi, giornalisti hanno mostrato un'ansia riparatona.

È stato come se di fronte ad un sospetto di un crimine compiuto contro due inermi per mano di loro parenti, noi adulti sentissimo un'impellente esigenza di liberarci dai sensi di colpa e di assolverci. Credo che un aspetto particolarmente odioso della regressione collettiva che stiamo vedendo accadere tra la nostra gente riguarda proprio la nostra incapacità ad essere pedagogici, ovvero l'aver perso il significato educativo del nostro vivere: a fronte della consapevolezza di questa inammissibile inadempienza ci rifugiamo in un infinito intreccio di ricatti affettivi, mostrando ai più giovani di quale infantilismo sono capaci gli adulti.

Quando a puntare l'indice non è un nostro pari ma un bimbo, l'accusa diventa insopportabile e il piccolo impudente deve essere deriso o invalidato.

La depressione è una gran brutta malattia anche perché non viene mai sola: è una sofferenza che richiama la necessità di inglobare altri in questo stato male.

Spesso la depressione finisce per essere un disagio ricattatorio, egoistico: se io sto male, anche tu, che mi sei vicino, devi soffrire. Lei credo conosca bene questa complicità malata, questo legame infido e contraddittorio.

L'imaturità di sua madre le impedisce di assumere responsabilità e le fa ritenere che l'unico scopo della vita è difendersi dai sensi di colpa di essersi rovinata l'esistenza. Questo corto circuito è micidiale e rischia di non aver fine.

Lei ha proprio ragione: non può esserci amore senza stima dell'altro e sua madre ha passato troppo tempo a disistimare se stessa per riuscire a cogliere la sua sensibilità, il suo valore. Ma per fortuna il nostro destino non è tutto contenuto in ciò che abbiamo appreso nei primi anni di vita. La sua fortuna è essersi accorta di se stessa, delle sue ferite, arrendersi sarebbe troppo scontato, l'ha già visto fare molte volte, troppe. Ami e segue il suo antagonismo, lo fitti dentro di sé, lo eleva a linfa, orgoglio, strategia vitale. Con i miei auguri, Paolo Crepet

Questa rubrica è in collaborazione con la trasmissione "Zelig" di Italia Radio che va in onda il lunedì dalle 17 alle 18. Le lettere, non più lunghe di venti righe, vanno inviate a: Paolo Crepet, c/o l'Unità, via due Macelli 23, 00187 Roma. O spedite in fax allo 06/69996278

DERMATOLOGIA. Dal Congresso di Rimini un appello per la stagione estiva

«Tenete i bambini sotto l'ombrellone»

Fattori genetici e fattori ambientali interagiscono nel determinare l'insorgenza del tumore della pelle. Se ne è parlato nel corso del Congresso della società italiana di dermatologia in corso a Rimini. E mentre i partecipanti al convegno lanciavano l'allarme sulla possibilità di sviluppare melanomi per chi da piccolo si è scottato, dall'America arriva la notizia che alcuni ricercatori avrebbero individuato un gene di un tipo di cancro alla pelle.

EDOARDO ALTOMARE

Non esponete i bambini al Sole dalle 11 alle 15, usate filtri con fattori di protezione elevata nelle altre ore del giorno, e comunque non lasciateli mai a lungo sotto i raggi solari. Perché con il passare del tempo la pelle metabolizza la crema protettiva e quindi l'efficacia del filtro diminuisce. È infatti ormai dimostrata l'elevata incidenza di melanomi, cioè di un tipo di tumore alla pelle, in quelle persone che sono state lungamente esposte al Sole nel corso dell'infanzia, scottandosi.

Questo allarme lanciato dal congresso nazionale della Società italiana di dermatologia e venerologia in corso a Rimini. Un congresso dal quale appare sempre più evidente che i fattori genetici e ambientali interagiscono nel determinare l'insorgenza dei tumori della pelle. In concomitanza con l'apertura del congresso, è arrivata dagli Stati Uniti la notizia che due gruppi di ricercatori hanno identificato un gene che potrebbe essere responsabile di una delle più comuni forme di tumore cutaneo, quella che colpisce le cellule basali: ossia quelle poste negli strati più profondi dell'epidermide. Gli studi sono stati pubblicati su riviste del calibro di Science e Cell. Il gene presunto colpevole è stato individuato perché il suo funzionamento appare difettoso in una rara malattia ereditaria, la Sindrome di Gorlin, che dà un'elevatissima predisposizione al carcinoma delle cellule basali della cute.

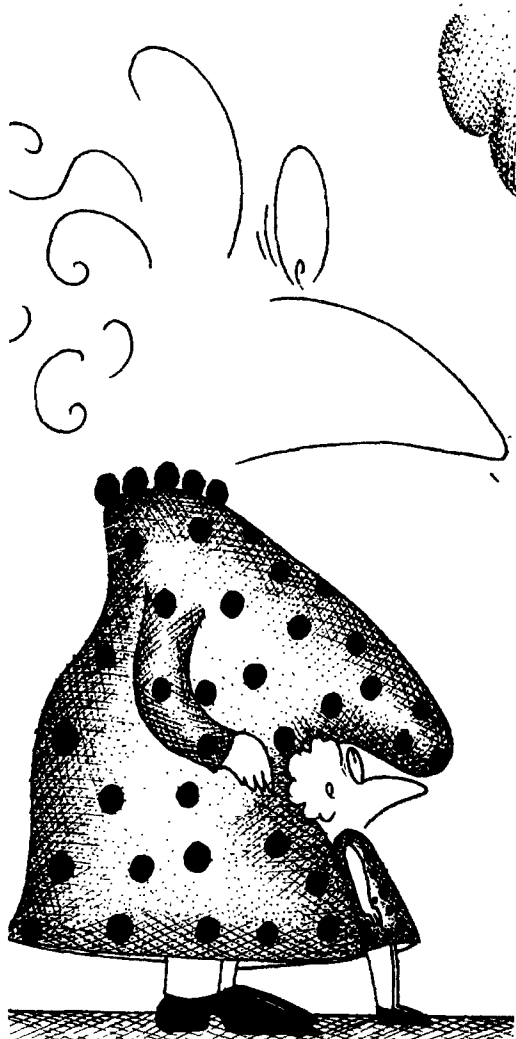
La sindrome di Gorlin - chiarisce Alberto Giannetti, presidente del Congresso riminese - è uno dei modelli più studiati per la comprensione della biologia e della genetica dei tumori cutanei. Da tempo era stato identificato il cromosoma sul quale era localizzato un difetto e quindi ora il gene che è alla base del difetto stesso. Questo meccanismo può essere estrapolato come modello generale del cancro della pelle, sia pure con le dovute cautele e gli studi sono assolutamente promettenti riguardo alla possibilità, una volta individuato il gene, di dare in futuro delle indicazioni di carattere preventivo a coloro che hanno alterazioni genetiche. Si avvicina dunque l'opportunità, anche per i tumori epiteliali della pelle, di disporre di "marcatori" precoci utili a svelare la tendenza a sviluppare la neoplasia.

Ma al convegno di Rimini si è par-

lato anche dell'importanza dei fattori ambientali, prima di tutto il Sole, nell'insorgenza dei tumori epiteliali della pelle e, ovviamente, del melanoma. E della necessità di proteggere le pelli più delicate con i filtri solari, che rafforzano i meccanismi naturali di difesa nei confronti del Sole.

Per la rapidità dei nostri spostamenti - ha spiegato Giuseppe Montefiore, dermatologo dell'Università Federico II di Napoli - si può oggi passare in poche ore da zone molto temperate ad altre molto soleggiate, con brusche esposizioni al Sole. In questo modo l'insulto dei raggi solari diventa più aggressivo, perché provoca un intenso "fotodanno", dal momento che le difese naturali della pelle non possono essere messe all'opera. La pelle si trova insomma improvvisamente protetta in una situazione ambientale che non ha potuto prevedere e programmare in tempo utile. È uno dei casi in cui il filtro solare diventa un indispensabile tutore della pelle.

Il Sole è fondamentale per lo sviluppo dei cancri della pelle - ricorda Giannetti - ed è chiaro che riveste un ruolo importante ma non altrettanto dimostrato, nei soggetti che sviluppano un melanoma. Da qui a dire che Sole è uguale a melanoma però ce ne sono. «Slap! Slap! Slap!», in ogni caso, l'efficace slogan coniato in Australia per la prevenzione del melanoma che laggiù un'incidenza molto elevata «Slap» è un invito a mettersi una camicia, «Slap» ad usare una crema protettiva e «Slap» a mettersi un cappello, come spiega il dermatologo di Melbourne Robin Marks, illustrando la campagna educativa di un paese dove fa caldo ed il Sole splende 20 mesi all'anno.



Disegno di Mitra Dwhali

SPAZIO. Sarà tolto loro un pezzo di polpaccio

Quattro astronauti cavie

STEPHEN BERNARDELLI

Quattro degli astronauti che il 20 giugno prossimo partiranno con lo shuttle doneranno, prima di partire e una volta tornati a Terra, un pezzetto dei loro muscoli dei polpacci. Sarà un sacrificio da cui, forse, la scienza spaziale trarrà grande giovamento perché dovrebbe riuscire a capire meglio che cosa capita ai muscoli delle gambe degli astronauti che debbono affrontare un lungo viaggio nello spazio. Tipo andare su Marte o vivere nella futura stazione orbitante Alpha.

Un sacrificio importante, quello degli astronauti, anche se non sappiamo ancora quanti centimetri (o millimetri) cubici di tessuto verrà tolto a questi uomini-cavia.

Sarà un professore di biologia, Robert Fitts della Marquette Uni-

versity negli Stati Uniti, ad esaminare i pezzi di muscolo degli astronauti. E, come ha affermato lo studioso, questo studio servirà a prevenire i guai che gli uomini hanno viaggiando nello spazio in assenza di gravità: notoriamente, una netta diminuzione della massa muscolare, fino al 15 per cento del totale.

L'esperimento riguarderà quattro dei sette astronauti che partiranno il 20 giugno prossimo da Cap Canaveral per un volo di 16 giorni con lo shuttle Columbia. I pezzetti di tessuto tolti prima della partenza saranno comparati con quelli sezionati all'arrivo.

Questo esperimento «servirà» - ha detto il professor Fitts - a determinare con precisione il processo attraverso il quale si verifica l'atro-

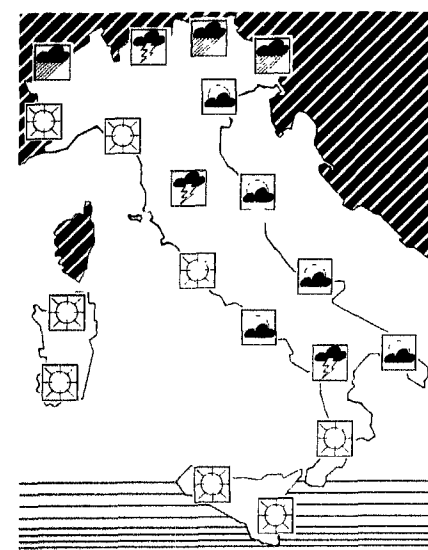
60 miliardi all'Asi per programma satellitare

Ossigeno per l'Agenzia Spaziale Italiana. Il Consiglio dei ministri ha reiterato ieri il decreto legge che prevede, tra l'altro, un finanziamento di circa sessanta miliardi di lire per l'anno 1995 al fine dell'avvio della realizzazione di un programma satellitare di osservazione, di telerilevamento e di utilizzo dei dati acquisiti dalle amministrazioni competenti. Il programma viene affidato all'Agenzia Spaziale Italiana. Il ministro dell'università e della Ricerca scientifica e tecnologica, Luigi Berlinguer, ha espresso soddisfazione perché questo provvedimento oltre a rafforzare la nostra partecipazione ai programmi spaziali europei, rappresenta un'ottima occasione per ottenere apprezzabili risultati in termini di ricadute industriali e quindi sull'occupazione.

Spallanzani, la Montalcini presiede comitato etico

Il nuovo comitato etico dell'ospedale Spallanzani, specializzato in Aids e malattie infettive, sarà presieduto dal premio Nobel per la medicina, Rita Levi Montalcini e sarà composto tra gli altri dal docente di diritto civile Stefano Rodotà e dal direttore dell'Istituto di ricerca farmacologica «Mario Negri», Silvio Garattini. La lista dei membri del comitato è stata presentata dal commissario straordinario dello Spallanzani, Guido Bertolaso. Dell'organismo faranno parte anche il direttore sanitario del nosocomio, Lorenzo Sommella e il responsabile del centro riferimento Aids dello Spallanzani, Giuseppe Ippolito, la coordinatrice della consultazione romana per l'Hiv, Carlotta Melocchi, il segretario regionale del Mfd-Tribunale per i diritti del malato, e Don Mario Picchi.

CHE TEMPO FA



SERENO	VARIABILE
COPERTO	PIOGGIA
TEMPORALE	NEBBIA
NEVE	MAREMOSSO

Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia. SITUAZIONE: Una perturbazione atlantica tende a spostarsi lentamente verso le regioni balcaniche, interessando marginalmente le regioni centro-settentrionali adriatiche; al suo seguito si instaureranno correnti fresche e instabili. TEMPO PREVISTO: sul settore nord-occidentale, sulle regioni del basso Tirreno e isole maggiori, cielo parzialmente nuvoloso con qualche locale precipitazione che, nel pomeriggio, potranno intensificarsi ed assumere carattere temporalesco. Sulle restanti regioni, sereno o poco nuvoloso con aumento della nuvolosità cumuliforme pomeridiana, cui potranno essere associati locali rovesci o temporali. TEMPERATURA: stazionaria. VENTI: prevalentemente nord-orientali deboli o moderati, con rinforzi sulle regioni adriatiche. MARI: generalmente mossi.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	17-30	L'Aquila	14-30
Verona	20-34	Roma Ciamp.	20-33
Trieste	25-33	Roma Fiumic.	19-31
Venezia	22-33	Campobasso	20-28
Milano	21-35	Bari	21-31
Torino	19-34	Napoli	22-30
Cuneo	20-31	Potenza	18-30
Genova	21-27	S. M. Leuca	23-31
Bologna	20-34	Rieggio C.	25-32
Firenze	19-35	Messina	23-27
Pisa	17-30	Palermo	22-28
Ancona	20-30	Catania	17-30
Perugia	19-33	Alghero	15-30
Pescara	18-32	Cagliari	17-35

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	7-17	Londra	9-19
Atene	23-32	Madrid	17-31
Berlino	10-27	Mosca	18-26
Bruxelles	6-19	Nizza	21-26
Copenaghen	10-20	Parigi	10-20
Ginevra	17-28	Stoccolma	10-18
Helsinki	10-22	Varsavia	17-30
Lisbona	20-29	Vienna	18-30

l'Unità

Tariffe di abbonamento		
Italia	Annuale	Semestrale
7 numeri + inv. edit.	L. 400.000	L. 210.000
6 numeri + inv. edit.	L. 365.000	L. 190.000
7 numeri senza inv. edit.	L. 330.000	L. 160.000
6 numeri senza inv. edit.	L. 290.000	L. 140.000
Estero	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 780.000	L. 395.000
6 numeri	L. 685.000	L. 335.000
Per abbonarsi versamento sul c.c.p. n. 458/8008 intestato a l'Asca SpA, via dei Due Macelli 23/13 00187 Roma oppure presso le Federazioni del Pds.		
Tariffe pubblicitarie		
A mod. (mm. 45x30)	Commerciale (tarale)	L. 530.000 - Sabato e festivi L. 657.000
	Feriale	L. 5.088.000
	Festivo	L. 5.724.000
Finestra 1° pag. 1° fascicolo	L. 3.816.000	L. 4.458.000
Finestra 1° pag. 2° fascicolo	L. 3.816.000	L. 4.458.000
Manchette di test. 1° fasc. L. 2.750.000 - Manchette di test. 2° fasc. L. 1.696.000		
Redazioni: L. 890.000, Finanz. - Legali - Concess. - Aste - Appalti		
Feriali L. 784.000, Festivi L. 856.000		
A parola: Necrologie L. 8.200, Partecip. Lutto L. 10.700, Economics L. 5.900.		
Concessionaria per la pubblicità nazionale M. M. PUBBLICITÀ S.p.A.		
Direzione Generale: Milano 20124 - Via Restelli, 29 - Tel. 02/69711 - Fax 02/69711755		
Aree di Vendita		
Nord Ovest:	Milano 20124 - Via Restelli, 29 - Tel. 02/69711 - Fax 02/69711755	
Nord Est:	Bologna 40124 - Via Caroti, 8/F - Tel. 051/252123 - Fax 051/251288	
Centro:	Roma 00192 - Via Buonarroti, 6 - Tel. 06/35781 - Fax 06/3572100	
Sud:	Napoli 80133 - Via San T. D'Agostino 15 - Tel. 081/5521834 - Fax 081/5521797	
Stampa in fac-simile		
Telesampa Centro Italia, Orzola (Au) - Via Colle Man. angeli, 58/B		
SABO, Bologna - Via del Tappezziere, 1		
PPM Industria Poligrafica, Paderno Dugnano (Mi) - S. Stalite dei Giovi, 137		
SIS S.p.A. 95030 Catania - Stalata 5°, 35		
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (Mi), via Bettola, 18		

l'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità. Direttore responsabile Giuseppe Caldarola. Iscritt. al n. 22 del 22/01/94 registro stampa del tribunale di Roma.